

**I VOLONTARI
DELLA
MORTE, BALLATA**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649231904

I Volontari Della Morte, ballata by Francesco Dall'Ongaro

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

FRANCESCO DALL'ONGARO

**I VOLONTARI
DELLA
MORTE, BALLATA**

VOLONTARI DELLA MORTE

**I VOLONTARI
DELLA MORTE**

BALLATA

DI FRANCESCO DALL'ONGARO

FIRENZE

TIPOGRAFIA GRAZZINI, GIANNINI E C.

1860

La funzione religiosa del 29 di Maggio in Santa Croce, che per l'ardimento di alcuni patrioti cominciò quattro giorni dopo l'ingresso degli austriaci in Firenze, deve essere commemorativa anco di tutti i generosi morti nell'ultima guerra, come di tutti i Martiri dell'Indipendenza Italiana. Per ciò in questa solenne occasione noi abbiamo voluto ripubblicare in una edizione economica perchè ogni popolano possa acquistarlo, il libro del valente scrittore Francesco Dall'Ongaro intitolato *I Volontari della Morte*. In esso si esprime un pensiero tanto nuovo, quanto generoso; è quasi un Martirologio poetico delle più illustri vittime di tutte le parti d'Italia dalla fine del passato secolo fino ai nostri giorni.

Il provento di questa pubblicazione, con gentile consenso dell'autore, andrà tutto a profitto della causa Italiana in Sicilia, avendo alcuni cittadini provveduto alle spese della stampa.

GLI EDITORI.

I.

Re Vittorio, anch'io ne veggio
Col mio stuol di volontari:
Stuolo eletto e di te degno,
Cor provati in rischi vari;
Al clangor de la tua tromba,
Sono sorti dalla tomba
Come un giorno in Josafà
Ogni carne sorgerà.

Per la Patria e per il Dritto
Si levàr dall'Alpe a Scilla,
E scontàr come delitto
La profetica-scintilla,
Ch'or divampa e romoreggia
Dal patibolo a la reggia;
E le italiane città
Destà al suon di libertà.

*Su, miei prodi, in sella pronti!
La rassegna incominciò;
Veggà il re le vostre fronti,
L'opre vostre io gli dirò.*

Quei tre sommi, a cui la mano
Cede ognun, perir tra i primi,
Manthonè, Serao, Pagano, (1)
Chiari spirti, alme sublimi,
Al cui vol tarpò le penne
La borbonica bipenne:
Ma la pietra dell'avel
Non li tolse al mio drappel.

Fur Fonseca e Sanfelice (2)
Quelle due che insieme vanno,
Cui la libera cervice
Spiccò il ferro del tiranno.
Dietro ad esse a cento a cento
Da Vigliena e dal Cilento
Sfilan quei ebe, indarno ancor,
Han versato il sangue lor.

Su, miei prodi, in sella pronti! ec.

Ecco i forti di Torino
Santarosa, Lisio, Bianco.... (3)
Cui seguir nel lor destino,
Qual d'agnelli innocuo branco,
Silvio, Villa ed Orobani....
Non agnelli, ma leoni
Dall'avel che li coprì,
Son risorti a rai del dì.

Ecco quei che del trentano (4)
Han creduto alle promesse,
E col brando ancor digiuno
Son caduti, eroica messe,
Perchè osaro a patria e legge
Ridonare al servo gregge
Che fremendo al papa re
Tende il collo e bacia il piè.

Nè son vulgo o nomi ignoti.
Ve' costui: se vivo or fosse,
Saria primo infra' nepoti
Del guerrier che i troni scosse.
Coi fratelli della Marca
Spalancò la gelid' arca
E al mio stuolo anch'ei s'unì,
Fido al patto di Forlì.

Ecco Moro e i due Bandiera (5)
Che dall'ultima laguna
Vólto il guardo a Italia intera,
La gridar libera ed una.
Ruppe il piombo i forti petti,
Ma non ruppe i lor concetti
Cui drappel, più forte ognor,
Sacra il braccio e sacra il cor.

Su, miei prodi, in sella pronti, ec.

Fu drappello, ora è legione
Che dall'Alpe al mar si spiega,
E dell'itale corone
Sgominò l'inafausta lega.
Con Milan, Venezia è sorta:
No, che Italia non è morta!
Sotto i marmi dell'altar
Trovò Roma il breve acciar.

Questi a Sorio e quegli a Palma (6)
Tolti all'arte e ai miti studi,
Esalar la intrepid' alma:
Fra le libere paludi
Venner gli altri d'ogni terra
A pugnar la santa guerra
Che l'inganno allor sopì,
Ma risorge in questo dì.

Io li vidi, o re, le destre
Impalmar, nei gran cimenti,
A Marghera, al Ponte, a Mestre,
Al Castel dei quattro venti, (7)
Suggellar con sangue il patto
Dell'italico riscatto!

Or vedrai tu stesso, o re,
La lor possia e la 'lor fè.

Quei che gli occhi accesi ruota
Agitando i lunghi crini,
È Daverio. Eccoti Rota,
E Manara, e Morosini,
Nuovo Eurialo. Ecco Mameli (8)
Che, spezzati i duri velli,
Sorse integro e in fiero suon
Intonò la sua canzon.

Su, miei prodi, in sella pronti!

V'inchinate al retroguardo!
Son color che inermi e soli
Non piegaro il cor gagliardo.
Ve' il Brunetti, ve' il Tazzoli,
Scarsellini e Speri e Sciesa (9)
Che dal trivio o dalla chiesa
Al capestro se ne andâr
Come al trono ed all'altar.

O caduti in campo aperto
Fra le insegne all'aura stese,
O nel carcere deserto
Fatti segno a vili offese,
Morti al suon degli oricalchi,
O strozzati in cima ai palchi,
Che t'importa? Ognuno, o re,
Per l'Italia il sangue diè!